

- AVIS LECCO -

RELAZIONE ANNUALE DEL DIRETTORE SANITARIO PER L'ANNO 2020

(ASSEMBLEA SOCIALE del 08 maggio 2021)

Cari soci

come ogni anno eccomi a presentare il resoconto dell'attività sanitaria svolta da AVIS Lecco nell'anno appena trascorso (il 2020).

Anno particolare, per le ragioni che non è neppure il caso di ricordarvi e che, nonostante tutto, ha evidenziato ancora una volta come i Lecchesi non si dimentichino mai della loro vocazione a far del bene (anche quando si sta meno bene del solito).

Un anno, sulla cui attività in sede ha inciso inevitabilmente la sospensione per circa tre mesi delle visite degli aspiranti (poi riprese "in sicurezza" secondo le regole antiCOVID-19).

Anche quest'anno voglio come sempre ringraziare Presidente e Consiglio Direttivo dell'AVIS Comunale, oltre a AVIS Provinciale per costante disponibilità e collaborazione.

Allo stesso modo ringrazio i Colleghi del Servizio Immuno-Trasfusionale Ospedaliero di Lecco ed in particolare al Dr. Alessandro Gerosa. Grazie a loro (e nonostante il COVID) è stato possibile mantenere sotto controllo ed aggiornare i dati relativi alle problematiche sanitarie dei donatori della nostra Sezione e discutere su problemi intercorrenti. Oltre che mantenere un ritmo di donazione in sicurezza che ha permesso di non essere praticamente mai in difficoltà nella raccolta di sangue.

Non posso che ringraziare i donatori che, anche in questa fase, e sicuramente con qualche apprensione, soprattutto nei primi mesi di pandemia, hanno continuato a dare la propria disponibilità.

La mia relazione si dividerà come d'abitudine in: una parte consuntiva sulle attività dell'anno scorso; una seconda parte relativa alle iniziative sanitarie svolte a favore dei donatori; infine alcune considerazioni finali.

RESOCONTO ATTIVITA' ANNO 2020

In sede sono stati **VISITATI 217 aspiranti donatori** (247 nel 2019, 226 nel 2018, 229 nel 2017, 220 nel 2016, 210 nel 2015 e 229 nel 2014). 15 gli aspiranti che non si sono invece presentati alla visita preliminare (30, 19 e 24 nei tre anni precedenti).

Di essi **6 (pari al 2,76%)** (6,07% nel 2019 5,3% nel 2018, 6,11% nel 2017 5,09% nel 2016, 9,52% nel 2015 e 4,4% nel 2014) sono risultati **non-idonei** al momento della visita.

2 (0.9%) presentavano problematiche cliniche che non permettono, con la normativa vigente, un'eventuale rivalutazione (causa malattie attuali e pregresse). Per **4** si tratta invece di problematica che, nel tempo, potrebbe modificarsi: sottopeso, uso di farmaci e convivenza con soggetto positivo per epatite. Quindi per loro resta aperta la possibilità di essere ammessi alla donazione in futuro. Come sempre, questi aspiranti sono stati invitati a ricontattare la Segreteria in caso di modifiche dello stato attuale che ne definisce la non idoneità.

Ai non-idonei al momento della prima visita si devono aggiungere **25** aspiranti (21 nel 2019, 13 nel 2018 e 2017 15 nel 2016, 10 nel 2015 e 21 nel 2014) che sono stati giudicati **non-idonei dopo i primi esami** presso il Servizio Immuno-Trasfusionale dell'Ospedale di Lecco.

In totale i **non-idonei tra gli aspiranti a fine anno sono stati quindi 31, pari al 14,28% degli aspiranti** (contro il 14,45% nel 2019, 11,06% nel 2018 11,79% nel 2017, 12,72% nel 2016, il 14,28% nel 2015 ed il 13,53% del 2014).

Le **idoneità totali di nuovi donatori** per l'anno sono state complessivamente **295** (contro i 444 del 2019). Con un riduzione del 33%, ovvia ripercussione dovuta al periodo di acuzie pandemica.

E' proseguita la collaborazione con i Colleghi del Servizio Immuno - Trasfusionale dell'Ospedale di Lecco, per censire tutte le cause di non idoneità di aspiranti e donatori della nostra AVIS Lecco .

Questa attività oltre a rendere più completi i dati relativi, ci potrà essere utile ad individuare strategie di intervento (divulgative, informative, educative) in grado di contenere e, ove possibile, prevenire tali non-idoneità.

In totale nel 2020 sono state riscontrate **48 non-idoneità dei donatori attivi** (40 nel 2019 37 nel 2018, 49 nel 2017, 52 nel 2016, 61 nel 2015, 101 nel 2014 e 95 del 2013). Le cause sono elencate nelle tabelle sottostanti:

INFEZ. VIRALE (HBV / HCV)	12
CARDIOPATIA / ARITMIA/....	9
NEOPLASIE	3
PESO INFERIORE 50 KG	3
PATOLOGIE CIRCOLATORIE	2
ALTERAZIONI EMATOLOGICHE	2
ACCESSO VENOSO NON UTILE	2

LUE (PREGRESSA)	2
EVENTI CEREBRO-VASCOLARI	2
MALORE DA DONAZIONE	2 (1 grave)
	1
<ul style="list-style-type: none"> • DEPRESSIONE MAGGIORE • PREGRESSO SHOCK ANAFILATTICO • DOPING SPORTIVO • SPLENECTOMIA • COMPORTAMENTO A RISCHIO REITERATO • ESPOSIZIONE IN U.K. IN PERIODO "MUCCA PAZZA" • PREGRESSA ENCEFALITE • MAL. MIELOPROLIFERATIVA • TVP 	

Facendo riferimento a quelle maggiormente rappresentate, lo scorso anno **12** su **48 (25%)** riguardavano patologia infettiva virale epatica. In grande maggioranza forme di tipo "occulto" che vengono riscontrate grazie al miglioramento delle indagini diagnostiche in soggetti che sono senza malattia attiva. Ciò a dimostrare come questa problematica sia ben lungi dall'essere completamente superata. Altri **9 (18,7%)** sono stati sospesi per riscontro di patologia cardiocircolatoria (aritmie, cardiopatia ischemica e altre cardiopatie). Un dato che conferma la grande incidenza di queste problematiche anche tra cittadini verosimilmente già attenti, in quanto donatori, al tema della salute e della prevenzione. L'informazione su argomenti che riguardano la medicina preventiva non sarà mai da considerarsi superflua e superata!

Relativamente agli altri non idonei, oltre ai **3** donatori a cui è stata riscontrata la presenza di una neoplasia, in **3** donatori hanno avuto sospensione per grave sottopeso (ben al di sotto dei 50 kg di limite minimo).

Anche lo scorso anno **2** persona ha manifestato **malessere in relazione alla donazione** (una molto grave, l'altra con episodi ripetuti tanto da ritenere opportuno dichiararne la non idoneità definitiva). Ricordo che abitualmente il malessere è piuttosto un evento fastidioso, ma con potenziale rischi anche seri in caso di caduta, che resta da considerare con attenzione nella fase di selezione, come in quella di donazione periodica. Ancora una volta ricordo che: l'osservazione post-donazione vicino al S.I.T. è, e deve essere considerata, una tutela importante per la nostra sicurezza di donatori!

Infine vorrei porre l'accento, per quanto unico, sul caso di **1** donatore che è stato escluso dalle donazioni per **reiterati comportamenti sessuali a rischio**. Nella delicatezza del tema, mi spiace di riscontrare tra i donatori, seppur in modo sporadico, qualcuno che pensi di poter mantenere abitudini a rischio avendo deciso di fare attività così delicate a favore di altri!

Passando ora ai **COLLOQUI** eseguiti, nell'ultimo anno ne sono stati effettuati **15 (di persona in sede o telefonicamente)**. Sempre molto vari i temi trattati. Anche questa volta la principale questione discussa è stata l'uso di farmaci che potesse condizionare l'idoneità alla donazione. Come Direttore Sanitario, con il ruolo di tutela e educazione riguardo alla salute del donatore, ripropongo la mia disponibilità al confronto sui temi che i donatori mi vorranno continuare a porre.

INIZIATIVE SANITARIE PER I DONATORI

In questa seconda parte della mia relazione esporrò le attività svolte da AVIS a tutela della salute di donatori e donatrici.

1) Progetto "Indagine Conoscitiva su Disturbi Urinari dei Donatori"

Anche lo scorso anno è continuata la collaborazione, iniziata nel 2017, con il Dr. Stefano Cappoli, Urologo, che ringrazio sentitamente per la sua continuativa disponibilità.

Sono stati contattati tramite un questionario inviato a domicilio **462 donatori** di età compresa tra i 55 ed i 65 anni (nel 2019 erano stati 608 e nel 2018 555).

Di essi **266 (57,57%)** (nel 2019 il 42,1%) **hanno rimandato il questionario compilato**. 13 erano già seguiti da specialista e quindi sono stati esclusi dalla valutazione. Per **42 (15,78% dei rispondenti)** (49,6 nel 2019 e 30,89% nel 2018), in relazione a punteggio del questionario indicativo per potenziale problematica prostatica, **è stato eseguito dosaggio PSA**.

A questi, secondo il protocollo cui si fa riferimento, si sono aggiunti **72 donatori** che già avevano eseguito il controllo del PSA negli anni precedenti, per valutarne l'evoluzione in termini di valore.

Di tutti questi **13 hanno effettuato anche la Visita Urologica** presso la nostra Sede, essendosi riscontrati valori di PSA elevati, oppure incrementati in modo significativo rispetto ai criteri del protocollo. Eseguendo in caso di necessità terapie in grado di migliorare problematiche non gravi riscontrate, o accertamenti per procedere ad approfondimenti diagnostici. 5 di essi sono stati ulteriormente rivalutati una seconda volta durante l'anno in corso.

Ribadisco che, in caso l'Urologo decidesse di procedere a successivi accertamenti, si utilizzeranno i canali usuali del Sistema Sanitario prendendo contatto con il Medico di Famiglia.

Da protocollo i donatori che non avranno avuto bisogno di valutazione specialistica, resteranno comunque monitorati anche negli anni successivi con rideterminazione annuale di PSA, per decidere se essere presi in considerazione in seguito dall'Urologo.

Ringrazio ad AVIS (ed in particolare la Signora Erminia) per la fase organizzativa e segretariale di questa iniziativa.

2) Esami di prevenzione della patologia mammaria nelle donatrici

Nel 2020 si è svolta anche l'attività di medicina preventiva relativa alla patologia mammaria a favore delle donatrici. Sono state contattate **45 donne nate nel 1976**. Di esse **25 (53,55%) hanno risposto**. In base alle caratteristiche emerse durante la mammografia, sulla base della competenza clinica del Medico che ha eseguito le indagini, **tutte hanno anche eseguito un'ecografia di approfondimento**.

Anche in questo caso grazie ad AVIS ed al Dr. Carlo Spreafico per la preziosa opera preventiva svolta a favore delle nostre donatrici.

Alla fine di questa relazione annuale vorrei rapidamente fare qualche considerazione sulle ripercussioni che la vicenda COVID-19 ha avuto sulla nostra realtà di donatori.

Come ho detto all'inizio la responsabilità dei donatori si è evidenziata nel fatto che l'attività di raccolta non ha subito ripercussioni critiche durante lo scorso anno. Si sono anche superate le inevitabili titubanze nel recarsi presso l'ospedale in quei periodi "particolari". Competenza e organizzazione degli operatori del CTR hanno fatto da ulteriore garanzia.

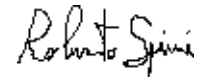
Ora la situazione pare migliorata, ma certamente non siamo ancora fuori da questa tragica avventura. Da donatore mi piacerebbe che AVIS, nella persona ciascuno noi donatori, faccia la propria parte per cercare di rendere possibile una soluzione la più rapida possibile, facendosi esempio e stimolo di buona regola di comportamento verso chi si conosce e chi si incontra sul proprio cammino. Solo mantenendo le tre semplici regole del Distanziamento, Igiene delle mani, uso della Mascherina in modo corretto potremo arrivare al momento della vaccinazione di tutta la popolazione senza avere altre ricadute! Il dovere civico di essere corretti e di pretendere correttezza dagli altri cittadini penso si addica molto bene allo spirito di AVIS.

Relativamente al vaccino per SARS-CoV-2, penso che molti di voi abbiano saputo dell'ACCORDO QUADRO tra AVIS e Regione Lombardia sul tema della vaccinazione anche dei donatori e dei loro congiunti; unitamente alla possibilità da parte di AVIS di fornire personale medico, infermieristico e di segreteria per gestire attività di vaccinazione.

Al momento l'impegno principale (subordinato ad accordi non ancora definitivamente presi con ATS) è quello di poter essere una risorsa per l'attività di vaccinazione secondo le priorità definite del Governo e dal Commissario Figliuolo. La vaccinazione dei donatori e dei congiunti non è per ora considerata nelle priorità in questa fase vaccinale (e, personalmente, penso che sia giusto così).

Appena ci sarà possibilità di far rientrare anche i donatori in una fase specifica del programma vaccinale, sarà compito immediato di AVIS farvelo sapere tramite i nostri canali di comunicazione ufficiali.

Grazie per l'attenzione ed auguro a tutti voi e ai vostri cari un 2021 portatore entro la sua fine una novità di vita vera!

A handwritten signature in black ink, reading "Roberto Spini". The signature is written in a cursive style with a prominent initial 'R'.